

un'altra cosa. Ad ogni modo noterò che, se è desiderabile che questo sistema si segua, non vi è poi assoluta necessità che si segua in tutti i casi; diversamente non si verrà mai alla fine della discussione di nessun articolo. Questo sistema poi è meno necessario a proposito di un articolo che ha formato oggetto di discussione d'una intiera giornata.

Io pregherei la Camera di consentire al presidente di dare ancora una volta lettura di questo emendamento. Se gli onorevoli deputati vorranno prestare la loro attenzione alla lettura dell'emendamento, io sono convinto che ciascuno potrà rilevare facilmente che questo è uno di quegli emendamenti, se ce n'è uno, per il quale si può prescindere, per delibere, che sia stampato e distribuito, perchè realmente esso non include nessuna questione che meriti seriamente la discussione della Camera. Non è, dirò così, che una cautela che la Commissione ha voluto introdurre a complemento di questo articolo onde non sia l'erario in pericolo di essere pregiudicato.

Io credo veramente che anche senza questo emendamento gl'interessi finanziari non sarebbero stati per questo compromessi; comunque però, rispetto questa suscettibilità e riconosco che questo emendamento assicura di più l'esecuzione della legge e gl'interessi finanziari che ne dipendono.

Prego dunque la Camera di voler ascoltare la lettura di questo emendamento, persuaso che l'esposizione basterà a convincerla che non è d'uopo di rimandarne la discussione, aspettandone la stampa.

PRESIDENTE. Rileggo ancora l'emendamento:

« Nessuno potrà raccogliere, all'intento di farne spedizione in alcuno dei modi sopraddetti, qualsiasi degli oggetti a favore dei quali è concessa un'eccezione alla regola della privativa. »

CEMPINI. Confesso che la mia corta intelligenza non arriva a comprendere pienamente l'emendamento della Commissione; mi permetterà quindi la Camera che io chieda una spiegazione.

Dice l'emendamento che nessuno potrà raccogliere e trasportare oggetti a favore dei quali è stabilita un'eccezione alla privativa; ora io domando: se un individuo il quale sta in Torino si incaricasse ogni mattina di raccogliere pochi numeri dell'*Opinione* o di altro giornale, e di trasportarli, per esempio, a Moncalieri, e questi numeri siano esenti dalla privativa, inquantochè sieno già bollati ed abbiano già pagato il diritto, quest'aggiunta della Commissione proibirà questo trasporto anco se fatto con un onestissimo lucro?

DEPRETIS, ministro pei lavori pubblici. Quelli sono oggetti liberi.

CEMPINI. Ma appunto qui si direbbe: gli oggetti a favore dei quali si fa esenzione.

DEPRETIS, ministro pei lavori pubblici. Hanno già pagato il diritto.

CEMPINI. Se hanno già pagato il diritto, il loro trasporto deve esser libero.

GUERRIERI. Mi pare che l'articolo 33 della legge provveda già al dubbio che il deputato Susani vorrebbe tolto con quest'aggiunta.

L'articolo 33 dice:

« Chiunque trasporti o distribuisca corrispondenze in frode della privativa postale. »

Ora questi termini sono così larghi, che, quando si dimostri che vi è frode della privativa (e in quel caso vi sarebbe, perchè profitterebbe di un vantaggio concesso per deluderla e far così la frode alla privativa della legge), io credo che l'articolo 33 sia sufficiente.

CHIAVES. A me pare che l'articolo 33 non soddisfaccia allo scopo a cui accennava l'onorevole Guerrieri, e vedo dall'altro canto la ragione evidente per cui venga adottato l'emendamento di cui si discute.

Potrebbe succedere che, a cagion d'esempio, un'impresa la quale s'incarichi del trasporto dei viaggiatori mettesse una cassa di lettere assieme ai viaggiatori per trasportarla, e poi credesse di scusare questo suo trasporto dicendo: queste lettere sono la raccolta di tutte quelle che ciascuno dei viaggiatori aveva diritto di portare; invece di tenerle addosso, ogni viaggiatore le ha messe in questa cassa comune.

Sarebbe forse difficile al fisco trovare chi volesse contenere questo fatto, quindi per me sta questo inconveniente come una ragione chiarissima per evitare che taluno, sotto pretesto che certi oggetti siano in certi casi esentati dalla tassa di privativa in determinate condizioni, faccia raccolta di questi oggetti e poi alleghi quelle speciali condizioni per godere esso, in condizione diversa, del beneficio di questa eccezione frodando la legge.

Dirò poi che l'esempio che produsse l'onorevole Cempini non lo credo attendibile, perchè egli probabilmente ha confuso oggetti immuni, perchè già pagarono il diritto portato dalla legge, con altri che avrebbero ancora a pagarlo, ma non lo pagano in virtù della esenzione stabilita dalla legge.

Credo quindi che la Camera debba adottare quest'emendamento come una cautela che non si presenta come superflua, ma che può evitare assolutamente frodi alla legge.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Pongo ai voti quest'aggiunta.

MINERVINI. Domando la parola. (*Rumori d'impazienza*)
Molti deputati. La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

La metto ai voti.

MINERVINI. Domando la parola contro la chiusura. (*Rumori*)

Voci. Parli!

MINERVINI. Sembra veramente poco civile che mentre noi, alle insinuazioni dell'onorevole ministro, abbiamo receduto dall'aver sott'occhio quest'emendamento che è stato fatto ora, quando si è votata l'eccezione che la maggioranza ha stabilita, si voglia comprimere ancora la discussione.

Io domando che la Commissione, prima che la Camera voti quest'emendamento, dichiari che cosa ha voluto intendere, perchè, quando avrà fatta questa dichiarazione, verrete nel mio concetto che la locuzione dell'emendamento nulla dica, e sia un conato per altro impotente ad eludere le eccezioni a gran maggioranza dalla Camera votate. E il metterci innanzi la legge inglese è cosa troppo incongrua dopo che la Commissione ha lavorato tanto per il monopolio. Quando avrà fatta questa dichiarazione, io mi permetto di dimostrare che non è altro l'intendimento di quest'emendamento, e noi siamo qui per fare le leggi, e non per andar appresso alle suscettività di tanta leggerezza.

PRESIDENTE. Domando se la chiusura è approvata.

(Dopo prova e controprova, la discussione è chiusa.)

Pongo ai voti questa proposta aggiuntiva.

(Segue la doppia votazione.)

La Camera non essendo in numero, si rinoverà domani la votazione su quest'aggiunta.

Prego la Commissione di voler formulare l'articolo secondo i varii emendamenti stati approvati.